

Questi, nato a Berzomno nel 1762, sulle orme del fratello Giulio, fu pittore e miniaturista, lavorò all'acquaforte, in legno e in rame, e fece incisioni bellissime. Nel 1794 si recò a Milano, poi fu per tre anni a Mosca e per undici a San Pietroburgo dove lavorò con successo. Purtroppo l'espulsione dalla Russia della Compagnia di Gesù provocò la sua rovina finanziaria e ne soffrì fino a quasi a perdere la ragione. Un giorno, disperato, non esitò ad eludere le guardie al seguito e a prostrarsi ai piedi dello Zar di tutte le Russie chiedendo giustizia. L'Imperatore, impietoso e ammirato della sua abilità professionale, non solo non punì l'infrazione al protocollo, ma provvide a saldare le sue competenze. Nel 1817 Prospero poté ritornare a Milano dove morì nel 1831, lasciando agli eredi di Berzomno e a Varallo vari suoi lavori ed un ritratto. La maggior parte delle sue opere si trova in Russia. L'interno, a navata unica, rinfrescato tra il 1986 e il 1990 dai decoratori **Giovanni Camelli e Franco Acetti** di Berzomno, è semplice e raccolto.

Sulla parete sinistra ha trovato degna collocazione, dopo il recente restauro e dopo quasi due secoli di segregazione nel buio e umido ripostiglio, l'antica pala d'altare con San Carlo e San Bernardo. Vi è anche incavata una nicchia con il simulacro della Madonna di Lourdes. Nell'angolo, prima del presbiterio, trova posto una statua in gesso del Sacro Cuore di Gesù.

Un solo gradino e una balaustra marmorea, separano il presbiterio. A sinistra si apre un atrio-ripostiglio con accesso anche dall'esterno.

Addossato alla parete di fondo c'è l'unico altare dell'oratorio. Anche se chiaramente rifatto a fine settecento, ripete il motivo originale: un'ancona...con attorno [contorno] lavorato di stucco con due colonne,... Angeli, vie un cancello [balaustra] di serizzo lavorato a colonne che contiene una sacrestia nuova verso mezzodì... [inventario 1677].

Sopra il tabernacolo, al posto forse della primitiva croce d'ottone prescritta dal Venerabile Bascapè, è stata sistemata una piccola statua lignea di San Bernardo che, viene portata in processione per le vie di Berzomno e Torlacqua nella festività patronale del 20 agosto. Questa statua fu donata dalla sig.ra Nelly Leusch Rovari in occasione dei festeggiamenti del 1964.

La pala d'altare, che potrebbe forse essere opera dei **Perolio**, rappresenta la Beata Vergine con Bambino in trono che si rivolge a San Bernardo in atteggiamento supplice, vestito dell'abito monacale bianco dei cistercensi e con ai piedi il libro, la mitra e il pastorale, segni iconografici simboleggianti il rifiuto opposto da Bernardo alla dignità episcopale; a destra San Grato reca un vassoio con la testa di San Giovanni Battista, reliquia da lui ritrovata nel suo viaggio in Terrasanta.

Sulla parete destra, all'angolo del presbiterio, una piccola edicola lignea contiene una statuetta pure lignea di Sant'Antonio da Padova. Alle pareti sono esposti i quadretti della Via Crucis donati da benefattori il **23 agosto 1931**.

La Comunità di Berzomno mantenne nei secoli la sua fedeltà alla Chiesa Parrocchiale di San Pietro ed al suo Parroco, non avanzò rivendicazioni autonomistiche come quella di Prerio, anzi nella secolare diatriba per la costituzione della Parrocchia di Prerio, gli uomini di Berzomno furono i più accaniti sostenitori del Parroco di Pogno, in particolare nella controversia riguardante la mancata partecipazione della Comunità di Prerio alla raccolta dei fondi necessari alla costruzione nel 1751 del nuovo campanile di Pogno.

Dalla seconda metà del XVIII secolo, l'**Oratorio di San Bernardo** poté avvalersi, come si direbbe oggi, della sponsorizzazione della facoltosa famiglia Perolio dimorante in Berzomno. Il Rev don Francesco Perolio fu arciprete e parroco di Pogno dal 1808 al 1816 e il pittore Prospero Perolio con il testamento del 3 gennaio 1825 dispose: Ordino e voglio debbasi erigere una Cappellania Ecclesiastica nel luogo di Berzomno e nella chiesa ed altare di San Bernardo sotto il titolo di San Bernardo Abate... Il Cappellano nominando dal Parroco dovrà applicare 2 messe alla settimana, avrà l'obbligo della confessione... Dovrà far scuola ai figli della Comunità insegnando loro leggere scrivere e far di conto gratis e ne tempi ed ore opportune...

In realtà la Cappellania era già esistente ed operante nel **XVIII secolo**, infatti dal testamento del 12 luglio 1710, si desume che Giacomo Battaglia legò all'Oratorio di San Bernardo della terra di Berzomno scudi 100 di moneta romana... col peso di far celebrare in esso **Oratorio dal Cappellano** pro-tempore che terrà scuola sei mesi all'anno.. Ma la Cappellania non doveva essere prospera come le altre esistenti in Pogno e il lascito del Perolio contribuì a darle maggiore impulso. I Cappellani, sacerdoti anziani o alle prime armi, non si

insediavano per molti anni di seguito, prendevano alloggio nella casa vicina all'Oratorio già dimora della antica famiglia Battaglia come recita la lapide murata nel 1681 che ne ricorda la costruzione e il restauro. La **Cappellania** fu soppressa nel 1878. Fra le tante iniziative dei fabbriceri di San Bernardo si ricordano in particolare le feste patronali del 1909, in cui si provvide all'acquisto di un padiglione mobile in tela da erigersi davanti all'Oratorio, come pronao, per agevolare i festeggiamenti. Prima di allora erano le donne di Berzomno che prestavano la tela necessaria.

Altra festa memorabile fu quella del 1931 con donazione della Via Crucis e il centenario di Prospero Perolio, indi quella del 1949 con la benedizione dei restauri del Vescovo di Novara Mons. Leone Ossola ed infine quella del 1964.